

Cronaca Provinciale

VIVARO

Caso di Cavallotti - 26 ieri sono l'annuale riunione generale dei soci di questo fiorente caseificio. Fra gli altri oggetti all'ordine del giorno, venne trattato anche quello importante del conto 1913.

Il segretario fece l'esposizione del bilancio fra il generale silenzio, nonostante il grande numero dei presenti, ed espose le cifre della lavorazione di tutto l'anno.

Sono dunque di nota perché dimostrano quale sviluppo abbia preso in soli cinque anni il nostro caseificio. Il latte portato in caseificio fu di Kg. 329332.500 il formaggio prodotto di Kg. 31674.800 per l'importo di lire 58228, il burro di Kg. 2953.200, cioè si intende senza contare il latte venduto.

In complesso si ebbe un aumento in confronto del 1912 di Kg. 27360.300 di latte portato in caseificio, di Kg. 2201.800, di formaggio e di Kg. 240.500 di burro prodotto, con una percentuale media sul latte lavorato di Kg. 9.960 di formaggio, e di Kg. 0.970 di burro.

Possiamo essere orgogliosi i nostri agricoltori della loro benefica e fiorente istituzione che ha servito, e serve ora presente di modello ad altre simili, dei dintorni.

I soci tutti possono essere riconosciuti agli amministratori che fin qui ne hanno retto le sorti, all'instancabile segretario contabile, al cav. Angelo Tommasini che non poco cooperò disinteressatamente, ed all'ottimo nostro Casaro il quale senza far reclame della sua abilità, seppe confezionarci nei cinque anni che abbiamo l'onore di averlo fra noi (cioè da quando abbiamo istituito la latteria) la bellezza di quintali 1415,21,400 grammi di ottimo formaggio senza che si abbia avuto mai a lamentare il minimo inconveniente.

Da otto giorni, con soddisfazione di tutto abbiamo anche il funzionamento a forza elettrica, una nuova miglioria introdotta per sempre più accrescere l'importanza del nostro caseificio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Unione Esercenti - Il nuovo Presidente di questa Società, aveva dato le dimissioni per ragioni sue particolari; ma il consiglio credette di respingerle, e nominò all'uopo una commissione perché potesse far desistere il rinunciataro dalla deliberazione presa.

Dopo lunghe ed insistenti negative finalmente il Antonio Porosa, con vivo compiacimento di tutti, accettò l'onorifica carica.

TARCENTO

Principio d'incendio - 27. Oggi nella vicina Bueria si sviluppò un incendio nella casa di proprietà del signor Zurini Leone detto Sisto. Il fuoco appiccatosi al camino in grazia del concorso di molti volontari fu presto spento. Lievitissimi danni.

OSOPPO

Commemorazione - 27. Domenica saranno qui gli studenti della vostra città ai quali il R. Provveditore agli studi ricorderà la vittoria riportata dalle nostre armi friulane contro le soldatesche imperiali quattro secoli or sono.

LATISANA

Per seminare la prospaltella - La Cattedra ambulante di agricoltura con sede in Latisana avvisa gli agricoltori del dis. di Codrolo, Latisana, Palmanova, che possono provvedersi di rametti per la semina della Prospaltella presso i Circoli agrari di Codrolo, Latisana, Palmanova, Palmanova Rivigiano, S. Giorgio Nogarò, Teor, e presso gli uffici Municipali di Muzzana, Pocenla Trivignano.

Tutti gli agricoltori hanno così agio di cooperare per assicurare definitivamente la vittoria della Prospaltella sulla Diapisa del gelso!

TOLMEZZO

L'addio a Zeno Menini

27. Come annunciatvi ebbe luogo ieri sera nella sala superiore dell'albergo Roma il banchetto d'addio al signor Zeno Menini, e la manifestazione di stima e di affetto riuscì veramente degna della persona che Tolmezzo sente con dispiacere di perdere.

I conduttori dell'albergo Tili Alta, anche questa volta seppero farsi onore servendo agli intervenuti un pranzo squisito.

Nella lista dei convitati cav. Odorico da Pozzo, Molinari Vittorio, Tavoschi cav. Vittorio sindaco in rapp. del Comune, Miani Achille uff. Reg., Peverelli Cesare, Lepi V., Achille A., Artuffi Cesare, Soave Carlo, gli avvocati Quaglia Luigi e Gio Battista, Marpillero Dante, D'Este G. Battista, Burello Arduino, Signori Borgeolo, D'Este Alfonso, rag. Corbellini, Strobil, Candusso, rag. Cacciotti, rag. De Gloria Pietro, dott. C. Pepe, dott. Cecchetti U. dott. M. Mussiano notaio, prof. Bubba, Ronchi M., Calligaris ing. G. B. Musa, prof. G. Giuseppe Lombardi e molti altri.

Con lo spumante venne la volta dei brindisi. Primo il cav. da Pozzo che ricordò l'opera altamente degna di lode compiuta dal Menini in pro del paese, accennando a tutte le benemerite per le quali Tolmezzo deve essergli grato; poi l'avv. Quaglia, D'Este, Miani, Peverelli, Tavoschi a nome del Comune; ed infine il maestro Lombardi felicissimo nel descrivere la tattica inimitabile, e tutta personale del Menini, per impegnare Tizio e Caio a questa o quella opera di beneficenza.

Il cav. O. da Pozzo presentò al festeggiato un magnifico album ricordo della Carnia, accompagnato il dono modesto con voti ed auguri cordialissimi.

A tutti rispose il signor Menini commosso per una dimostrazione che per dir vero, lo onora; (ma che con frase sua) è impari ai suoi meriti. I convitati risposero con un «no» formidabile.

Noi pure da questo giornale gli mandiamo il nostro saluto con l'augurio che la buona semente, sparata da chi oggi lascia il paese dia abbondanti soddisfazioni a coloro che in avvenire si dedicheranno a fine di condurre in porto tutte le iniziative che il Menini aveva proposto di attuare se Tolmezzo avesse avuto la fortuna di capirlo ancora e per lungo tempo!

GEMONA

Per l'Asilo infantile - 27. L'Asilo infantile Modesti-Baldissara che gode la generale simpatia della cittadinanza, in questi giorni ha raccolto le seguenti oblazioni:
Baldissara Antonio L. 5, Di Piazza Giuseppe 5, cav. Francesco Burini 10, Contessi Maddalena 3, Pittini-Pecoli 9, famiglia Pecoli 25.

FAEDIS

Piccolo emigrante fermato - 27. Ieri doveva partire per l'estero il ragazzo Enrico Obolo di Agostino in compagnia di altri paesani. Quando stava per salire in treno alla stazione di Tarcento fu fermato dall'ispettore del lavoro perché sprovvisto di contratto di lavoro.

CORDENONS

Per l'urto dell'automobile - Il Viaggiatore che nel cozzo dell'automobile pubblica rimase ferito ad una gamba, come vi telefonai questa mattina, è certo sig. Luigi Del Tedesco di Fontanafredda. Si trovava solo nel carrozzone e al momento dell'urto era in piedi. Non preparato alla scossa, la gamba sinistra gli scivolò con forza sotto il sedile che gli produsse una lunga abrasione. Fu accompagnato subito alla farmacia Marson dove fu fasciato alla moglie, in attesa del medico. Il dott. Iorio che lo visitò più tardi, trovò che la ferita non presentava alcuna gravità. Il carrozzone avariato fu condotto oggi stesso, dopo mezzogiorno, a Pordenone, rimorchiato da un'altra automobile.

CODROIPO

Tiro a segno - 27. Domenica 29 corr. dalle ore 13 alle 16.30 nel nostro poligono «Al Cogoat», seguirà l'ultima lezione regolamentare di Tiro a Segno del periodo primaverile. La Presidenza avendo proposto di fare una sottoscrizione di una lira per ciascuno fra i soci, a questa aderirono 40 tiratori. Con l'importo delle 40 lire vennero acquistate 14 medaglie d'argento che saranno distribuite a 14 tiratori (fra i 40 offerenti) che avranno riportato il maggior numero di punti durante il periodo delle lezioni.

PALMANOVA

Nomina - 27. Ieri ebbe luogo una seduta alla Banca Cooperativa. Fra i diversi oggetti trattati vi fu anche la nomina del vice-presidente. A coprire tale carica venne all'unanimità chiamato l'egr. dott. cav. Alessandro Franchi.

Con questa nomina l'ufficio di Presidenza è al completo e tutto ci fa credere, che per le persone competenti all'Amministrazione, questo nuovo Istituto debba sempre più prosperare, apportando quei benefici che la cittadinanza da esso si ripromette, e per i quali è sorto.

All'Unione Commercianti - Il Consiglio della nostra Unione Commercianti nella sua seduta di ieri nominò a vice-presidente il sig. Francesco Ronzoni, deliberò di concorrere anche quest'anno con la somma di L. 200 alla Banda cittadina.

Ammise nuovi soci ed elargì L. 50 alla Congregazione di Carità, importo lasciato per la beneficenza nelle feste di febbraio.

AVIANO

Festeggiamenti - 27. Domenica 29 corr. in questo paese avranno luogo grandi festeggiamenti per la consegna delle medaglie al valor militare alle famiglie dei caduti in Libia e cioè di Patisio Giuseppe, Basio Giovanni, ed alle famiglie del ferito Borgevole Giovanni.

Interverranno le autorità civili e militari del luogo del di fuori, nonché il nostro deputato.

Nella stessa occasione sarà consegnata la medaglia d'oro per il compimento del 40° anno di servizio al maestro Teobaldo Alfonso. Se il tempo sarà favorevole la festa riuscirà oltremodo splendida anche per l'intervento della banda locale e della fanfara di Marsure. Seguirà poi un banchetto di circa un'ottantina di coperti.

Tiro a segno militare

Da vari giorni nella vicina frazione di Marsure, in località detta la Grava, una ventina di soldati del genio preparano il campo di tiro (Poligono Militare) che sarà ultimato per il primo d'aprile. Per detto giorno è annunciato l'arrivo di circa 300 soldati i quali si tratteranno da noi una quindicina di giorni, e verranno sostituiti poi da altri 300, nella seconda metà del mese.

Per gli alloggi, sono già prenotati ampi locali nella borgata di Samprado.

REANA DEL ROIALE

Caso del Consiglio - 27. Oggi alle ore 14 si è riunito il Consiglio Comunale.

Dopo l'interpellanza del consigliere Cattarossi sul servizio sanitario, il consiglio approvò la domanda di Cossetini Fiorenzo di Vergasca per l'apertura di una finestra sulla piazza della scuola; nominò alla commissione sulle tasse il signor Zanarola Nicolò, approvò la cessazione di ritaglio stradale agli abitanti di Valle; con voti 9 favorevoli e 7 contrari approvò il pagamento di L. 700 dovute al geometra Ravanello per la compilazione dei tipi relativi ai ritagli stradali.

S. DANIELE

I Indri - 26. Nella scorsa notte due individui fin'ora ignoti, penetrati nel cortile chiuso di Giuseppe Di Filippo fu Osvado della borgata di Bronzacco e saliti sopra un ballatoio che dà accesso alle camere del piano rubarono alcuni oggetti di vestiario esposti ad asciugare; per un valore complessivo di 40 lire. Tracce della refurtiva furono nel mattino trovate sulla via di Trivignano.

La frana di Clauzetto continua il suo cammino.

150000 metri quadrati travolti.

Nuovi episodi di dolore e di miseria.

La visita del R. Prefetto.

(Dal nostro inviato speciale)

Cina Corona, ore 6.

La frana si è allargata di molto e continua la sua rotta ormai ben delineata. Le sponde del fiume di terra giallastria e di macigni, si vedono stamane nettamente staccati dal resto della montagna. Muraglioni franosi di argilla formano gli argini, entro cui defluisce la massa eterogenea in un indesiderabile miscuglio. Verso Vito d'Asio la frana si allarga, con improvvisi profondi scossoni, con improvvisi profondi scossoni con larghe crepature.

Scendo a Clauzetto.

Clauzetto, ore 9.

Stando nel paese, ove la popolazione vive allarmatissima, si ode benissimo il fragore dei massi che precipitano or qua or là secondo che la scorrevole fanghiglia li priva di appoggio.

Alle notizie telefonate stamane non vi è altro da aggiungere.

La frana continua inesorabile il suo cammino. Sul luogo trovasi l'egregio applicato del genio Civile De Gilla. Instancabile, notte e giorno egli osserva il fenomeno, suggerisce i provvedimenti atti a tutelare la sicurezza delle persone. Per le cose, ormai nulla può arrestare, per il momento, la furia della terra che scende; bisognerà attendere che le forze medesime le quali hanno determinato il disastro, operino al nuovo assetto della vallatina scossonata. Il bel sole d'oggi è di buon augurio. Speriamo!

Ore 10

E' cominciato il pelligrinaggio dei visitatori. Ne vedo giungere parecchi da Spilimbergo, da Maniago, da Casarsa, da Pordenone. Nessuno prevede che il disastro fosse di così vaste proporzioni.

Ritorno nel luogo anch'io.

La macinazione al capovolgere.

Ore 11

Da stamane la frana è discesa di un buon metro.

L'orto del palazzo Concina è più di metà scomparso. La mola invade ora il cortile, penetrando nel portone d'ingresso, i cui muri e pilastri mostrano già qualche fenditura. Ma il palazzo, almeno finora, non corre alcun pericolo.

Ieri sera la valanga di terra scorreva a circa cinque metri più in là del muro di cinta; oggi lo viene lambendo.

L'ancora che ieri ancora stava in piedi, benché oscillante, e formava oggetto di commenti da parte specialmente delle donne che già pensavano al miracolo, oggi appare capovolta. La Madonna guarda ora la terra che la trascina giù giù, come trascina il grosso anasso castagno divolto, come trascina il tozzo cavallo che è l'ultimo ed unico testimone di un orticello scomparso.

Un vaso di fiori

Il moto incessante verso il fondo della valle ha convoltato una enorme quantità di terra, si che oggi sono messe allo scoperto le macerie delle case Ribot, l'altro giorno inghiottite. Un ammasso di ruderi, di travi, di ferri. E tutto scende e sembra precipitare dal ripiano ove per un momento le misere rovine si erano fermate.

C'è una terrazza ancora intera, benché contorta, con i suoi ripari di ferro; poggia sopra un gran tronco di cileglio. Sulla terrazza, veggio appoggiato, contro il riparo in ferro, un vaso di fiori intatto... Ieri, forse oggetto di amorose cure di qualche fanciulla che già pensava a chi donare il rosso garofano; in mezzo a tanta melma ed a tanto squallore, oggi interpreto del mio pensiero. Non sempre la bellezza delle cose e del creato formavano il tema della conversazione tra noi in quelle gite sui monti e nelle ville in provincia. Astrandoci dalla poesia osservava la gente attorno a sé, e dopo una lunga sosta, mi parlava per mettere a nudo le anime, e da buon matematico le misurava in tutti i sensi per gettar loro addosso la sua disapprovazione o avolverle nel suo compiacimento.

Alla vigilia dei morti, usavamo recarsi in frotte eleganti in una villa dei nostri parenti, e fino alla mezzanotte era permesso il ballo, il conversare, la cena. Ma quando scoccava le ore tutto mutava ad un tratto. Cominciava la festa dei nostri poveri morti. Un silenzio glaciale s'imponeva alla garrulità di prima, le signore si ritiravano a recitare il rosario nell'oratorio privato, poi con la notte fredda e serena la comitiva si riuniva al di fuori per avviarsi in carrozza alle dimore, talvolta lontane. Mi toccò per caso in una di quelle sere la vicinanza di Lucio Romualdi. Mentre all'ora di cena fervevano animate le conversazioni, il nobile uomo gettava sguardi fuggitivi all'intorno, e certo,

gi rimasto lì quasi a dirci la suprema indifferenza della natura per i nostri dolori; la sua derisione...

Accanto alle macerie, vedo un pollaio... disabitato però: intatto anche questo, come nel momento in cui la furia umana se ne impadronì e lo travolse giù alla deriva.

Lo zatterone verde

E intanto, scende giù il verde praticello, che, staccatosi dall'alto, fu portato ieri verso la parte sinistra della frana, ed oggi ha varcato il centro e muove verso destra...

Lo circondano ancora i muretti di confine, e non si sono mossi i gelai ed i vitigni che lo rigavano. Proprio è lo zatterone verde in mezzo al fiume rurale...

Un vecchio lo guarda fissamente come se dalla strada, volesse lui guidarlo.

«E' il mio prato - mi spiega - L'ho piantato io con le mie mani! Guardi come resiste!»

E' in queste sue parole c'era un misto di disperazione e di orgoglio.

La frana d'oggi

Eccovi una sommaria descrizione del come si presenta la frana in questo momento.

Il pizzo Corona spaccato per metà è ormai diviso dal frangimento da una larga crepa sulla quale si raccolgono e s'arrestano gli ultimi macigni precipitanti dall'alto. Dalla conca parte la frana: la parte centrale è occupata dai ghiaioni che formano poco più in giù un ripiano; ai lati si staccano le ultime smette.

All'altezza di Clauzetto il ripiano dei ghiaioni si fende a perpendicolo, e inizia il movimento delle smette. Qui la larghezza della frana è superiore a 300 metri. Nei pressi del palazzo Concina nuovo ripiano: la terra si comprime contro un argine di tronchi d'albero che la trattiene; parte però va precipitando sull'orto del palazzo.

Ancora 200 metri di discesa precipitosa e quindi incomincia il torrente impetuoso di melma, che scaturisce a rivoltelli per ogni dove dalle zolle erbose.

Gli ultimi cavoli

Una vecchia scende rapidamente la mulattiera che conduceva prima ai mulini Ribot... S'avanza sulla frana, sorpassa un tronco d'albero e s'interna tra le zolle erbose che, staccate dalla montagna, vanno alla deriva... Che va a fare quella vecchia, in mezzo a tanta rovina, affrontando serio pericolo?

Povera donna! ha vinto qualche cavolo spuntare dalla melma e si è affrettata e lo raccoglie!... Di là qualche minuto ritorna trionfante, agitando la pianticella fra le mani:

«La tua ghiaia, po'!...» grida.

Un vecchio con un giovane, che suppongo essere un figlio, si arrampica su un macigno, e di là con un'ascia una tronca, l'altro raccoglie i rami di albero che poggiano al sasso. In breve, hanno posto assieme un bel mucchio di legna! Lo spirito pratico non manca mai!

Il torrente di melma

Accompagno un collega, inviato speciale del Resto del Carlino di Bologna a visitare la frana... Discendiamo allo Scozzat. Una delazione! Il torrente di melma scende precipitosamente al basso e trascina massi enormi. Due sono i rami. Quello di sinistra lambisce una casa e quasi la copre verso ponente; quello di destra ha invaso la cucina di un'altra...

I massi trascinati giù, e che affoglia a volo molte impressioni, cercando di trasmetterle a me con la parola cauta e velenosa.

Guardate, cara, guardate il conte Zigli, è un'ora che si rimpinzia di cibo, e m'acquista il tipo tra il sensale e l'idioti. Sua moglie gli tiene testa... osservate, ciancia senza connessione. Che orrore! Date alla contessa un cesto d'insalata, che vada al mercato!

Si passò una mano sulla fronte chiudendo gli occhi, ma subito si ricompose.

«E laggiù... ah! credete ch'io soffro. La contessa Irene Lusa ride in un modo indecente. E' bella quando è seria, tutto in lei è armonia, ma se parla forte, (ave e notate la sua voce?) perde ogni valore. Quali maschere! non posso volgermi senza inabissarmi in qualche cosa, o qualche cosa che offenda il mio senso estetico! Vi sembra?»

Perfetti un po' la pazienza e risposi: «Mi pare che non facciano gran male».

«Come?... Voi dovete comprarmi. La creatura umana deve sempre cercare la bellezza, la perfezione. Ciò che deturpa il sorriso, che rende

fiorenti sotto alle zolle erbose sorpassano talvolta anche i due metri cubi di volume! E gli vedi scivolare, arrestarsi a qualche ripiano, poi precipitare, lanciando all'aria col fragore una pioggia violenta di fango...

A volte la corrente si arresta, ed allora tutto tace... Si è formato qualche piccolo pozzo, che però vien subito squarciato; e allora di nuovo il fango erompe con violenza maggiore e gorgoglia, trascinando rami e tronchi d'albero e tavole e legni... Ecco un macigno che sporge fuori, comincia a discendere... il primo segno di caduta del fango che gli si era raggrumato sopra... Si muove, si capovolge e rotola al basso...

Laggiù ove muore la conca tutto stagna e la melma giallastria si allarga sui verdi prati.

L'acqua cessa di precipitare, fermata ad una muraglia di confine... Ma ecco un rombo fortissimo: il muro crolla... E l'onda riprende la sua discesa, rabbiosamente. Temo che trascini già la casetta di sinistra: ma no; i muri si abbandonano, ma resistono ancora...

Non resistono però grossi macigni travolti sempre più in giù, a spezzare e distruggere con fragore le ancora verdi praterie, i campicelli lavorati.

I danni della frana

Si è calcolato che circa 150000 metri quadrati di terreno hanno abbandonato l'alta montagna discendendo al piano, e che circa 200000 lire sono i danni arrecati dal movimento tellurico.

Caso orribile

Ecco la cronistoria dei sinistri. La prima a crollare fu la casa di Natale Fabrizio fu Giovanni: valeva 8000 lire; la seguì nella rovina la stella di Simone Leonardo L. 2000; quindi due case con due molini dei fratelli Daniele e Luigi Fabrizi fu Pietro per 40.000 lire; il primo è mugugno e dal molino traeva ogni mezzo di sostentamento; ha cinque figli: ora andrà in Germania; a riprendere la dura vita dell'emigrante; due case di Da Stefano Pietro di Pietro e di Concina Daniele la prima per 5000, la seconda 8000 lire; rimase interamente sepolta la casa di Concina Giacomo, fu Mattia 3000; distrutte quelle di Giovanni Zanifer e Mario Pecoli 4000; quella di Geronetta fratelli fu Vincenzo 20.000; di Mecchia Luigi (in pericolo imminente) 8000; di Giovanni Battista Colledani (pure in pericolo imminente) 5000.

In tutto 12 fabbricati scomparsi, o purtroppo si teme che altri due non tarderanno a diradicarsi.

Orti e prati scomparsi

Circa una ventina poi sono gli orti scomparsi, che tutte le casette avevano il loro «bezzo».

Occupavano gli orti circa 6000 metri quadrati ed erano 12.000 lire. Il giardino ed il frutteto. De Concina, distrutto dalla frana valeva 15000 lire. I frutteti ed i vitigni occupavano un terreno di circa 10000 metri quadrati... Sono tutti scomparsi, ed il danno ammonta a non meno di 15000 lire. Il prato e il bosco si estendeva per 100000 m. ed aveva un valore approssimativo di 50000 lire.

La strada

La carrozzabile che da Vito d'Asio conduce a Clauzetto, è scomparsa per oltre 300 metri. Si calcola un danno di 10000 lire e per ricostruirla ce ne vorranno almeno altre 8000.

In complesso non si erra dicendo che il danno complessivo s'aggira nelle 200000 lire.

I rimedi

L'egregio signor de Cella, che trova

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI

ANNA BERTON FRATINI

La leggenda troncata.

«Oh! l'amico mio, non gusterà la dolcezza di tal vista...» e il signor Lucio, volgendosi a noi, mentre si levava in piedi, concluse: «L'amico mio, non sarà felice, vedrete; il carattere di quella figliola è pessimo, lo deduco dalla mano».

Fu indovino. Tutto si svolse alla peggio per quei poveri promessi sposi tutto in seguito fu triviale e misero nella loro vita tormentata: solo la morte fu liberatrice, e venne anzi tempo per la donna, che non aveva concesso un'ora di pace al suo triste compagno di viaggio.

Un'altra sera due buone amiche di mamma ci facevano compagnia ed erano sui discorsi seri, quando venne introdotto Lucio Romualdi. «Ma, Dio buono! Egli, levato il mantello, ci presentava con una chitarra a tracolla, e veniva verso di noi come un attista sul palcoscenico. Le due si-

gnore scoppiarono in una risata clamorosa, irrefrenabile. Io, che intuivo il carattere rimasi composta e m'inchina, agitata internamente, come al solito. Allora chiese il permesso di sedere affiancando uno sguardo freddo alla signora, disse:

«Continuate pure a ridere, io non accordo lo strumento per voi! Chino la bella testa dai capelli profumati, e toccò le corde della chitarra, con sì rara maestria apponendo le note patetiche all'arpeggio vibrante, da far trasalire il cuore dolcemente.

«Sei contenta, mia cara, della serenata? Il tuo babbo mi aveva detto che da parecchi giorni soffrivi, eritista... Ho potuto distrarti? dillo, fanciulla cara!»

«E come! - risposi - La ringrazio. Allora fece quel inchino senza

degnare di uno sguardo le due signore che avevano smesso di ridere, da un pezzo, rapite ai suoi melodiosi, un'altra riverenza alla mia mamma, mi sorrise, sparì. La signora paralizzata addirittura, trassero un sospiro di sollievo quando udirono il colpo sordo del portone che si chiudeva. Ricominciarono a ridere, ma io avevo un sì gran timore di lui, da non aver cuore di nominarlo. Confusamente indovinavo perché sua moglie era morta di consunzione. Quell'originale, vedendomi compresa di rispetto di fronte a lui, oltre che delle mie compagne, si occupava qualche volta di me in particolare, ed arrivò a non farmi più paura. Approfittavo di questo per dargli lezioni sul bello, e mi faceva rilevare le forme indistinte nel cielo, le nubi capricciose avvolte nel fumo e nel violetto, i fiori purpurei delle aiuole, il mistero delle ombre nella notte, con le macchie dei pini sul cielo tutto plumbeo al chiaro di luna. Stavo come un finto prometteva la sua ammirazione, e così mi distoglieva dalle vane ciancie e volgeva la mia mente a cose che avevo descritte un giorno, quando la penna sarebbe divenuta la più fida

interpretazione del mio pensiero. Non sempre la bellezza delle cose e del creato formavano il tema della conversazione tra noi in quelle gite sui monti e nelle ville in provincia. Astrandoci dalla poesia osservava la gente attorno a sé, e dopo una lunga sosta, mi parlava per mettere a nudo le anime, e da buon matematico le misurava in tutti i sensi per gettar loro addosso la sua disapprovazione o avolverle nel suo compiacimento.

Alla vigilia dei morti, usavamo recarsi in frotte eleganti in una villa dei nostri parenti, e fino alla mezzanotte era permesso il ballo, il conversare, la cena. Ma quando scoccava le ore tutto mutava ad un tratto. Cominciava la festa dei nostri poveri morti. Un silenzio glaciale s'imponeva alla garrulità di prima, le signore si ritiravano a recitare il rosario nell'oratorio privato, poi con la notte fredda e serena la comitiva si riuniva al di fuori per avviarsi in carrozza alle dimore, talvolta lontane. Mi toccò per caso in una di quelle sere la vicinanza di Lucio Romualdi. Mentre all'ora di cena fervevano animate le conversazioni, il nobile uomo gettava sguardi fuggitivi all'intorno, e certo,

coglieva a volo molte impressioni, cercando di trasmetterle a me con la parola cauta e velenosa.

Guardate,

come sempre istancabile accompagna al sindaco signor Fabrice ed al segretario, mi narra dei danni prodotti dal disastro.

— Ma continuerà la frana? — domando.

— Certamente; almeno per sette o otto giorni ancora. Qui dove vedo l'enorme mucchio di ghiaia e di terra, non rimarrà che un informe buco.

— E c'è pericolo ancora per la borgata Trivigi?

— Ecco: io lo escludo, o per lo meno ne escludo l'imminenza.

— E se torna la pioggia?

— Oh! allora non si può prevedere le conseguenze. Forse potrà crollare il palazzo Concina con le tre o quattro casette annesse. Forse invece la materia può essere trasportata più velocemente al basso, senza che la frana si allarghi. Certo è che se non si fanno gli opportuni lavori di riparo, tutto il paese di Clauzetto corre pericolo.

— E questi lavori, in che consistono?

— In primo luogo, incanalare le acque; quindi, rimboscire la regione che rimarrà nuda di piante.

— E non sarebbe il caso di far saltare il pizzo Corona con la dinamite?

— Non ci vedo la grande utilità. L'altro giorno però abbiamo tentato di farlo. Furono poste tre mine. Una scoppiò ma produsse poco effetto.

Le mine potranno servire a smunizzare i macigni di troppo grandi dimensioni.

— E la strada nuova come la faranno?

— Prima bisogna attendere che la frana si consolidi. Le opere della nuova strada saranno le più semplici possibili. Nessuna cosa stabile.

Episodi di dolore

Scendo allo Scozzai. Uno strepito di cose precipitanti mi colpisce, e mi arresta titubante al limitare della frana. Ma proseguo, affrontando la morte. Ad un muretto sta appoggiato un vecchio Pietro de Stefano di 67 anni. Guarda giù, verso una casa per metà sepolta dalla franghiata.

— Ecco la mia abitazione — dice.

Eravamo in nove. Siamo fuggiti, trasportando con noi quanto ci poteva. Ed oggi vede quello stavole (e mi indicò una catapecchia poco più in là di noi): oggi noi dormiamo lassù!

E mangiamo della carità di buoni.

Mio figlio maggiore che ha sei figli si trova in Piemonte a lavorare e non sa nulla. L'informarono i giornali; io non ne ho il coraggio!

Ed il vecchio, piangendo, fissava la casetta su contro la quale ironia si rompeva in mille branche rosse e l'onda limacciola.

Per la seconda volta

In frana lo rende povero. Io sono di Canale — continua il De Stefano. — Ancora una volta la frana mi ha reso povero, privandomi di tutto. Sarà l'ultima, questa. Sono vecchio e presso alla tomba. Non vedrò certamente la mia casa risorgere!

Mentre egli mi raccontava le sue avventure, giunsero tre bambini. Erano suoi nipotini. Essi che la avventura non compendono, si danno a rincorrersi a ruzzolare.

Lavori d'autunno

Un'altra storia di dolore mi racconta Daniele Concina. La casetta sua è mezza diroccata, e fa argine al torrente; ma sembra impossibile che possa resistere ancora.

Il Concina guarda distrattamente l'onda che gli lamba i piedi.

— Ho sei bambini tutti piccoli, la moglie e la vecchia madre da mantenere. Quando ritorno dalla Germania ove mi ero recato a lavorare con pochi soldi risparmiati pensai di costruire quaggiù, allo Scozzai, una casetta che tutti ci ricoverasse. E lavorai, ma i lavori tutto l'autunno! Mi aiutò la moglie a portar mattoni e tegole; e la casetta era sorta.

Eccola là, che si piega sotto la furia del fango! Almeno potessi salvare il legname! Per averlo, contrassi un debito di trecento lire, che sono ancora da pagare; e non ho niente, niente tranne ai figli che mi domandano pane! — E soltanto quindici giorni addietro l'avevo terminata! — Eccola là, la mia casetta che la frana si porta via!

Sui prati sono raccolte le povere masserizie. Quattro panche, due calde, un armadio. E i disgraziati dormono in un fenile accanto, sul fieno. Un bambino è ammalato. Per lui, c'è un letto, nella stalla!

— E da mangiare? — domando.

— Pane, pane e formaggio. Qualche volta, per il malato, mi si porta, come oggi, un goccio di brodo o vino. Povero figlio mio! Lo portammo fuori dalla casa in uno stato pietoso. Lo vestii tremava dalla febbre. Fuori pioveva e fiava il vento. Egli risente ogni pur troppo lo strazio di quella notte.

Tutto deve scomparire

Accanto alla casa del Concina, trovasi un piccolo fabbricato anch'esso per metà scomparso.

Sul pergolato vedo un gruppo di legna spaccate pronte per il focolare; e appesi ad un chiodo, un paio di calzoni ed una giacca.

— Sono del vecchio Giacomo Concina, un povero zoppo che aveva tutto il suo avere lì — mi si spiega. — Si sa che l'altra sera, quando gli ingegneri ordinarono lo sgombrare della casa, il vecchio si rifiutò di uscire. Ne fu dovuto trarre quasi a viva forza. La mota scendeva allora decisamente contro le case. Lo abbiamo trascinato fuori; ma durante la notte, egli tornò

nella sua dimora amata. Nel domani, gli alpini, avvertiti della cosa, scesero rapidamente alla casetta ormai mezza circondata dal fango e lo trovarono — che dormiva assonnito.

Svegliatolo, lo sollevammo di peso, portandolo fuori dalla zona pericolosa. Ed egli, piangendo, lasciò fare, ma volle chissà per quale stranezza, appendere al ballatoio i calzoni e la giacca!

— E' tutto quanto possiede — andava ripetendo — Vada tutto in malora!

Attestazioni di cordoglio

In questo momento è arrivato l'ing. Valussi che, col sindaco e le autorità si reca a visitare la frana, la quale da stamane ha fatto notevoli passi. Non s'allarga più, ma la materia scivola ancora ora più rapidamente.

Sotto il palazzo Concina si è prodotta una crepolatura; ma sembra che pericolo non ve ne sia.

Al sindaco, l'egregio farmacista Fabrice che tanto si profuse in questa dolorosa emergenza pervennero i seguenti telegrammi:

Profondamente impressionato notizie giornali disastro paesano, commosso condolevo dolore pubblico e privato spiacente impossibilità assistere.

Arcofrede Ninzatti

E il vecchio prete di Clauzetto; ed il dolore suo è tanto profondo, come profondo era l'amore che nutriva per questo angolo di terra.

Telegrafarono pure due di Clauzetto, i signori Zanetto e Maria Basciera, che vivono a Venezia dove i loro antenati piantarono la nota fabbrica dei fiammiferi:

Sindaco Clauzetto

Terrorizzati notizie frana sempre più allarmanti, esprimiamo nel mezzo famiglia lammeggiante sensi dolorosa simpatia, augurando arresto momento disastroso immane esistenza nostro caro amato paese.

Zanetto Maria Basciera

L'on. Ciriani, appena conosciuta la gravità del disastro, ha così telegrafato:

S. E. Salandra

Ministro Interni

Roma

Da Clauzetto, dove sono venuto a verificare enormi disastro frana che getta nella miseria tante famiglie e tronca possibilità confortare assicurare popolazione immediatamente aiuto Governo, invoco intervento Vostra Eccellenza autorizzare Prefetto di Udine urgenti soccorsi.

Risugnano

Ciriani deputato di Spilimbergo

Falci allarmi

Già alle 15, sulla strada carrozzabile si erano raccolte le personalità del paese, per attendere il Prefetto, del quale era annunciata la visita. Ad ogni tufo d'automobile:

— A' è il prefetto. Vellu, vellu mo c' al ven... gridavano le donne ed i fanciulli, affacciandosi al parapetto della strada per tre volte al ripetere la scena.

L'arrivo del Prefetto

Alle 16 l'automobile arriva. Ne discendono il comm. Luzzatto che è subito ossequiato dai presenti il segretario particolare dott. Rizzi e il direttore della Patria, ch'era stato gentilmente accolto nell'automobile del R. Prefetto.

Il comm. Vittorio Luzzatto desidera di essere informato di tutto minuziosamente, e subito il sindaco di Clauzetto, sig. Fabrice e il prosindaco di Vito d'Asio, Domenico Bellini, il parroco di Clauzetto don Osvaldo Del Bianco, gli ingegneri De Rosa e Valussi, l'assistente De Gilla ed altri si accompagnano all'illustre Capo della Provincia e mentre gli riferiscono e spiegano, particolarmente le varie fasi del fenomeno distruttore, lo conducono in vista delle immane impressionante scosceggiamento.

Soccorriamo i tapini!

Come un alto onorevole accolto la proposta fattami dall'egregio sindaco di aprire, col mezzo della Patria del Friuli, una sottoscrizione a favore delle famiglie più danneggiate. Si tratta di portare subito qualche aiuto a coloro che si trovano ora senza tetto, e senza pane. Con teneri figli da stamare, e senza lavoro per procurarsi da vivere.

La proposta ha trovato subito degna accoglienza nel coccchio di persone in mezzo a cui fu lanciata; e io confido che oggi la troverà in tutto il Friuli, che la Provincia nostra è sempre stata pronta all'appello di chi soffre; e la troverà tra i friuliani che vivono fuori della piccola patria, ma nobilmente ne sentono come le glorie ed i legittimi orgogli, anche le avventure e i dolori.

Ecco un primo elenco di offerte, raccolte sul posto:

Co. Mario Cecconi 1.000
Comm. Luzzatto R. Prefetto (offerta personale) 100
On. avv. Marco Ciriani Deputato 100
Farmacista Fabrizio sindaco 25
Del. Miotto G. B. assessore 25
Zanetti Pietro 25
Luzzatto 25
Nicolò Zanier 25
Rag. Giuseppe del Bianco, redattore della Patria 10
Giornale Patria del Friuli 10
Ing. De Rosa 50
Notario Fabrizio 25
Arciprete don Osvaldo Del Bianco 10
Patrio Daniele in Antonio 10
Bredardani Gio. Maria Barbet 10
Domenico Colledari in Giuseppe 10
Martina Gredardani 10
Zanier Davide vicino a fratello 15
Domenico Bullanti 15
Dott. segretario 5

Un discorso inaspettato

Il R. Prefetto s'interattiene, oltreché con i sindaci e segretari del due co-

Domenico Torioli detto Scumì

Concina Daniele

Giovanni Maria Zanier

Domenico Cecconi

Zanier Giacomo

Zanier Pietro

Gio. Maria Zanier calzolaio

Gio. Maria Leon

Zanier Luigi

Domenico Liviani

Zanier detto Sard

Totale 1.000

La Giunta comunale di Clauzetto distribuisce i sussidi secondo i vari bisogni più incalzanti, man mano. Le offerte si raccolgono presso la nostra amministrazione e anche presso la Giunta comunale di Clauzetto.

La prima frana risale al 1800...

Secondo quanto mi disse, nell'archivio della chiesa dovrebbe esistere un documento latino che parla della prima frana del monte corona, avvenuta verso il 1200. Il documento fu cercato, dal parroco: ma non fu potuto rinvenire.

Teobaldo Cecconi in esilio

Domandai qualche notizia in proposito al parroco di Vito d'Asio. Egli mi conferma l'esistenza del documento; e soggiunge:

— Tre furono le grandi frane del monte Corona. La prima nel 1200; la seconda nel 1400; la terza del 1800. Teobaldo Cecconi — mi dice il prete — le ha cantate in uno dei suoi e mi ricordo disse non essere frane ma specie di alluvioni.

Annotta, quando parto da Clauzetto.

La frana non si è arrestata, ma continua il suo cammino; forza umana non potrà fermarla, finché non abbia trovato il suo nuovo assetto. Soltanto allora il lavoro dell'uomo potrà rinsaldare la nuova configurazione del terreno.

G. D. R.

La visita del R. Prefetto e dell'on. Ciriani.

Qui sopra è accennato che il R. Prefetto fu subito accompagnato fino al limitare della frana.

— Veda, commendatore — gli spiegava l'ing. Valussi. — La frana è cominciata lassù (e indicava la cima del monte Corona, giallo-rossigna per la sua recente spaccatura). Un po' in basso, c'era come una conca, dove si raccoglievano le acque, lentamente poi bevute dal suolo e ripullulanti più in basso nei varî punti, raccolte dal rigo Lavandaria. Un po' alla volta, quelle acque sgretolavano e scavarono la roccia, fino a privare i massi soprastanti del loro sostegno. Accade così che il monte si slabbra e i massi precipitano a valle, tutto travolgendo, aiutati dai furiosi pioggetti dei giorni passati.

— Ma ora, il movimento è cessato? — Non cessato; ma però, se non sopravvengono nuove piogge, il movimento andrà molto probabilmente rallentandosi, io credo che la frana abbia non solo raggiunto, ma superato il suo culmine. Vede: qualche massa precipita sempre (e se ne avvertivano difatti lo strepito repentino e il tonfo finale); qualche smottamento avviene ancora; bisognerà attendere che tutto l'enorme terreno franato si formi una base piana. Dopo soltanto si potranno arrischiare i primi lavori.

— Mi pare che sarà urgente ripristinare le comunicazioni fra i due comuni.

— Certamente — conferma il sindaco. — Sono continui ed importanti i rapporti fra Clauzetto e Vito, che si trovano all'inizio di due valli differenti.

— Per la ricostruzione della strada, vedo poter già promettere l'intervento del Governo. Per intanto, provocherò esso in via preventiva. Ma bisognerà pensare, dopo, ai lavori tutti necessari, così per riparare al disastro attuale, come per cercar di impedire in avvenire. E qui, devo tutti contribuire concordemente: il Governo contribuirà per due terzi; e per l'altro terzo, occorrerà l'azione concorde del Comune, della Provincia, dei privati che sono direttamente interessati, come avviene per i frantoni di un fiume che strappa.

Su questo tono, le conversazioni continuano. Il piano (per così dire) già studiato dal comm. Luzzatto e ch'egli espone ai due sindaci, si può riassumere così:

I. Sussidi immediati, temporanei alle famiglie rimaste nell'indigenza e delle quali raccomanda gli aiuti inviati sollecitamente un elenco: si tratta, come ieri disse l'altro nostro inviato speciale, di circa un centinaio di persone, che hanno perduto tutto o quasi tutto nel disastro, e che sono impotenti a procurarsi un pane. Per questo, il R. Prefetto s'impegna d'invocare telegraficamente, in giornata, un sussidio dal governo; e gioverà all'uopo la sottoscrizione che fu iniziata e ch'egli incoraggiava tosto con la sua personale offerta di lire 100.

II. Riato il più sollecito possibile delle comunicazioni fra i due capiluoghi, per il quale il Governo darà in via preventiva le somme necessarie.

III. Preparazione pure sollecita, ma dopo i necessari studi e rilievi non appena siano giudicati possibili, da parte del Genio Civile, di un progetto completo di lavori che impediscano il rinnovarsi di tanta rovina. Per questi lavori, il Governo concorrerà con due terzi; e per il resto, come sopra è detto, bisognerà che vi contribuiscano i Comuni e si cercheranno i sussidi anche della Provincia, dei proprietari che abbiano la possibilità di contribuire.

Un discorso inaspettato

Il R. Prefetto s'interattiene, oltreché con i sindaci e segretari del due co-

muni e con gli ingegneri De Rosa e Valussi e l'assistente De Gilla e col parroco del Bianco; anche con alcuni dei danneggiati. Nel ritorno dall'aver visitato il giardino Concina e il suo minacciato cortiletto — già un pezzo del muro di cinta è crollato — ci imbattiamo nel vecchio Pietro Di Stefano, circondato da donne con bambini in braccio e da fanciulletti.

— Mi permettano un discorso... — egli dice.

— Purché sia breve — mormora qualcuno.

— Qua vien tanta gente, a veder la frana — riprende il vecchio. — La frana fa il suo dovere. Ma non i varda sti poveri noi senza tetto e senza pane... — lo conforta il comm. Luzzatto.

— Mi son vecchio. Non son del paese. Gavevo pianta la mia famiglia per viver. E adesso, che se la famiglia di mio fio, che se sti poveri noi... Lui el zò a lavorar pel mondo, per mantegnir la famiglia.

Sappiamo che il De Stefano ha sui nipotini. Suo figlio si trova a Ventimiglia.

Ritornati al paese, e mentre il Prefetto sta, congedandosi, dovendo ritornare a Udine, arriva in automobile il deputato del Collegio on. Ciriani assieme al deputato provinciale avv. Concari. Il comm. Luzzatto ritarda allora la sua partenza e s'interattiene con essi a lungo. L'on. Ciriani e l'avv. Concari trovano pratico il piano d'azione esposto loro dal R. Prefetto; e promettono di coadiuvare in tutti i modi loro possibili.

La visita del comm. Luzzatto è servita di conforto grandissimo per gli abitanti di Clauzetto, che nell'interessamento sollecito suo vedono l'aspettato l'interessamento del Governo e confermata la promessa dei soccorsi urgenti. E tanto, i sindaci dei due comuni, quanto il parroco di Clauzetto lo ringraziano, rinnovandogli le più vive raccomandazioni.

La località ebbe, anche ieri, parecchi visitatori. Ne giunsero persino da Cividale, in automobile. Partiti da Cividale dopo la una, erano alle 4.30 circa a Clauzetto.

L'on. Ciriani e l'avv. Concari si fermarono, sul luogo, interessandosi minutamente di ogni circostanza inerente al disastro.

La frana continua a spandere.

Nuove case travolte.

SPILIMBERGO, 28. (Per telefono ore 9). In frana continua a scendere nelle sue enormi proporzioni.

Il palazzo Concina sta per crollare. Gli alpini del battaglione Gemona stanno asportandone i quadri delle sale, le finestre, le porte, tutto ciò che può aver valore.

Le case di Pietro De Stefano e di Giacomo Concina sono state sepolte.

PREMARIACCO

La questione della condotta libera. — Un'ultima parola sulla ormai «vexata questione» della tariffa a condotta libera sul consorzio Premariacco-Ippia, tariffa contro la cui applicazione, eventuale fecero una pacifica dimostrazione questi abitanti.

Non è vero che il dott. Pozzo sia presentato alla seduta Consorziale ad abbia proposto di sorpresa una tariffa superiore a quella che aveva accettato durante il periodo interinale. Il dott. Pozzo, invece, d'accordo con i componenti la Commissione (che lo nominò all'unanimità e con voto di piano) elaborò una tariffa che regolesse l'onorario spettante agli ingegneri in caso di chiamata all'insuffici dei giorni fissati dal Capitolato e nel caso di speciali interventi medici o chirurgici. Tale tariffa rappresenta la metà, in certe voci, e in altre voci il terzo di quella fissata come il minimo dalla Presidenza dell'ordine dei medici chirurghi della provincia di Udine e fu trovata non solo equa ma mite dai componenti l'Assemblea Consorziale.

Una asprezza vi fu, e fu quella che provò questa popolazione, la quale abituata alla condotta piena si ribellò istintivamente contro l'imposizione di un onorario — sia pur minimo — da corrispondersi secondo le esigenze del caso al medico chirurgo consorziale. E per questo la dimostrazione — ultrapiacifica — fu diretta non contro il medico, per cui la popolazione nutre la miglior stima e l'incondizionata fiducia, ma contro il Consiglio Comunale, reputando che questo avrebbe dovuto tutelare gli interessi popolari con il mantenimento della condotta piena, la quale, e per i potestati della associazione medica, e perché il limite della sovrimposta è già ecceduto, non può effettuarsi.

Del resto, siamo informati che l'agitazione — se così si può chiamare — va componendosi nel modo che, speriamo, soddisferà popolazione e medico.

CIVIDALE

E' morto l'eroe Vivalda

A nulla valsero le cure affettuose prodigategli dagli amici, che dopo diversi giorni di atroci sofferenze ieri alle ore 2 pom. tra il compianto generale esalava l'ultimo respiro l'eroe Vivalda Giuseppe di Francesco d'anni 28 di Mondovì promosso recentemente maresciallo all'8 Alpini per merito di guerra.

I funerali che seguiranno alle ore 10 ant. di domani promissione di riescero solenni perchè prenderanno parte diverse autorità militari e civili.

Per l'apertura del negozi. — Si vanno qui raccogliendo le firme fra essercenti per protestare contro la chiusura festiva, che tanti danni apporta al commercio e per ottenere il ripristino del vecchio orario consistente nelle 5 ore di apertura domenicale le firme fin'ora raccolte sono diverse ed ogni giorno vanno aumentando.

Il Consiglio direttivo della Scuola d'arte, questa sera alle ore 8 pom. terrà seduta per prendere varie deliberazioni.

Resoconto della vigilia pro Casa del Popolo. — Ieri sera si radunava la Direzione della Società Operaia nell'Ufficio Sociale sotto la Presidenza del signor Zinuttini Ettore che esaminò il conto della vigilia del 7 febbraio organizzata pro Casa del Popolo.

Entrate lire 508, spese lire 303.54, avanzo lire 204.46; così devolute: al fondo Penioni della Società Operaia lire 54.46 alla Casa del Popolo lire 150.

PORDENONE

Matrimonio dello Stato Civile del 19 al 25 marzo: Maschi 5, femmine 2. Totale 7. Morti: Signor Maria di mesi 5, Pegolo Giulio di mesi 3, Pizzon Enrico 3 anni 1 e mesi 1, Dell'Agnes-Casara Regina d'anni 40, Zan-Sant'Anna Luigi d'anni 66.

Publicationi di matrimonio. Sant'Anna Luigi con Tommasi Maddalena, Compagnaro Agostino con Pasot Elisa, Polleggi Giuseppe Battista Filomena, Martini Angelo con Callegari Luigia.

Banchetto. — Ieri sera, verso le 9, negli ampi locali al comando 4. Gen. Cavallera fu data una sontuosa cena al nuovo comandante della 11. Brigata di Cavalleria Pordenone, maggior generale cav. Giovanni De Re, ed al partente cap. Goutier che fu tenuto in questo reggimento. Regolarmente la più schietta e cordiale allegria. Vi furono parecchi brindisi improntati a quello spirito di cameratismo fraterno che contraddistingue i nostri bravi ufficiali; e si pronunziarono calorosi auguri.

La Società agenti, in favore del riposo festivo. — Ieri sera il consiglio della Società Agenti, presieduto dal Presidente rag. Umberto Parmegiani, approvò un lungo ordine del giorno inteso a promuovere una viva agitazione perchè non avvenga la revoca del decreto prefettizio 22 gennaio u. s. sul riposo festivo. La Società Agenti aveva avuto infatti sentore che un esiguo numero di commercianti della nostra città stava in procinto di presentare al Prefetto un memoriale tendente a ottenere che tale decreto fosse revocato.

Non c'è dubbio però che il Prefetto saprà insistere nella sanzionata prescrizione del riposo festivo obbligatorio, come è d'obbligo dalla grande maggioranza.

Assemblea. — 27. Ha avuto ieri luogo l'assemblea ordinaria della Società Avvenire di Elettricità. L'azione intervenuta all'unanimità approvò il bilancio 1913 che si è chiuso con dividendo di L. 4.00. Si è fatto quindi un plauso all'operato del Consiglio Amministrativo, del direttore, dei sindaci.

GEMONA

L'asta per la costruzione dell'Ospedale

(Per telefono ore 11) In questo momento ha avuto luogo in Municipio l'asta per l'ergendo Ospedale che importa un preventivo di spesa di circa 300.000 lire.

Su diversi concorrenti, rimase dell'incarico l'imprenditore sig. Marini di Vito d'Asio che propose un ribasso del 15 0/0.

DA PORTOGUARO

Istituzione di nuovi treni

28. Mercoledì l'interessamento, e l'insistenza del Consiglio Provinciale di S. Vito al Tagliamento e Casarsa e dei rispettivi Consigli Comunali nonché dell'on. Sandrini e Rota col 1.º Maggio sarà riattivato il treno in partenza da Casarsa alle 18.40 e qui di passaggio con breve fermata alle 19.30 per giungere a Venezia alle 21.15, sono così soddisfatti i voti ed i desideri di tutti i paesi lungo la linea Portogruaro Venezia, e dei numerosi viaggiatori che dovevano trasferirsi qui fino alle 22 per recarsi a Venezia, arrivando così alle 24; ora troppo tarda ed incomoda specialmente d'inverno.

Un altro treno poi accelerato partirà da Venezia alle 13.30 con arrivo qui alle 15.15.

Coll'istituzione di queste due coppie, potranno venir certamente soppressi, le inutili fermate dei treni in alcune stazioni di poca importanza.

Pessilina

E la pessilina alla stazione quando si farà? — Rischia inespugnabile ritardo dovuto all'amme. Ferroviaria e non al nostro Comune il quale da tanto tempo versa il contributo all'uopo dall'amministrazione stessa assegnatagli.

Pubbliche votare. — Dall'Egr. Commissario Prefettizio D. Juri si aspettano sempre un riordinamento decoroso e pulito delle vetture che fanno servizio, specialmente alla stazione.

Camera di Commercio di Udine.

Corno dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 Marzo 1914.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro) 100.33

Londra (sterline) 25.28

Germania (marchi) 103.67

Austria (corone) 105.13

Pietroburgo (rubli) 206.19

Rumania (lei) 206.19

Nuova York (dollari) 5.20

Turchia (lire turche) 22.80

Mercoledì di oggi

Granaglia 11.50

Cronaca Cittadina

Il Consiglio della Società Operaia nella seduta di ieri, approvò il conto consuntivo di febbraio, e ratificò il sussidio ad una vedova.

Il terzo oggetto circa il sussidio all'Ufficio di Collocamento ed alla rappresentanza della Società nel Consiglio del medesimo, dopo vivace discussione, fu rimandato a una prossima seduta.

Numerose le ammissioni di nuovi soci, in gran parte operai della Società Elettrica Friulana, quali presentano istanza per il proprio lavoro. Alla consorella fu poi mandato un sentito ringraziamento.

Dopo di che il consiglio prese atto delle 500 lire elargite dalla Amm. delle ferrovie a favore dei sussidi temporanei.

Brevi parole di elogio e di saluto augurale disse da ultimo il Direttore Pignatelli ai membri del Consiglio scendenti, dei quali illustrò la feconda attività in pro del Sodalizio; e di augurio che unanime votazione li riconfermi nelle cariche così degnamente durante l'anno decorso coperte.

Commissari e impiegati privati

Nella nuova sede all'albergo al Telegrafo, si riunì il consiglio dell'Unione Commissari ed impiegati di commercio. Fu deliberato un abbonamento sostenuto al battagliero « Miglioramento di Roma » e di concorrere alla sottoscrizione nazionale in favore del sig. Raffaele Mastrorocco pugnatore della causa di classe in segno di gratitudine.

Il presidente comunica poi che molti agenti di coloniali hanno in questi giorni data la loro adesione quali soci dell'Unione; che l'Unione Esercenti ha svolto pratiche per la chiusura domenicale dei negozi di generi alimentari e che quasi la totalità degli esercenti del comune ha già dato la propria adesione.

Il consiglio prende atto con plauso delle comunicazioni del presidente e delibera di svolgere opera parallela all'Unione Esercenti per raggiungere lo scopo della sospirata chiusura domenicale dei negozi di coloniali.

Stante l'ora tarda ogni deliberazione in merito alla casa del Popolo fu rinviata.

I concerti all'Associazione Commercialisti. — Domani alle ore 20.30, nelle sale dell'Associazione Commercialisti, si darà un concerto orchestrale, al quale sono invitati i soci e le loro famiglie.

La morte di un ottimo funzionario.

Stamane dopo breve malattia è morto poco più che quarantenne il sig. Giulio Broglia applicato al nostro Commissariato di Pubblica Sicurezza.

Il Broglia era un ottimo funzionario ben voluto da tutti. Si trovava nella nostra città da una decina d'anni circa acquistandosi la stima e la benevolenza di quanti ebbero modo di conoscerlo.

Egli veniva dall'esercito nelle file del quale, in qualità di sott'ufficiale aveva fatto la campagna d'Africa.

Lascia inconsolabili del pianto la moglie e una figlia.

I colleghi dell'ufficio di p.s. a nostro mezzo esprimono alle desolate la profonda partecipazione al grande lutto che ha colpito che è tutto anche di essi.

E noi pure, che conosciamo e stimiamo sempre nel sig. Broglia un impiegato cortese sollecito e buono esprimiamo alla vedova e alla figlia percosse da tanta sventura il nostro sentito cordoglio.

Funerale Fracasso

Ad accompagnare la venerata salma della buona signora Amalia Fracasso ved. Fracasso, concorsero ieri persone d'ogni ceto e d'ogni condizione, le quali in un'unanime commovente attestazione di cordoglio le tributarono omaggio di preci e di lacrime. A forse più di mille accendevano i componenti il corteo.

Tra essi: il procuratore, il direttore impiegati ed operai della ditta Moretti della soc. Volpe, numerose rappresentanze di varie istituzioni cittadine, della Scuola e famiglia, la congrega di Carità rapp. dal cav. Bruni, il cav. Volpe, la direzione dell'Unione agenti, la fam. Del Negro, i pensionati Ferroviari, la fam. Pozzi, Bissattini, Ridomi, Del Pup, De Paoli, Peruzzi, Ceschiutti, Luigi Marsili per l'avv. Sartorio, la ditta Canciani e Cremese, Dristenti... e una lunga corona di torce, forse trecento.

Numerose le corone di fiori freschi portate a mano.

Notiamo quelle di: La Figlia e i Figli, le Sorelle e i Fratelli, i Nipoti e le Nipote, la Nuora, Fam. G. Zanini, gli Amici dei Figli, i nipoti Borsetto, Fam. Bissattini, Fam. Peruzzi, Cognate e Cognati, Fam. Volpe, Augusta e Giov. Zilotti, gli operai della ditta Moretti, impiegati della ditta Volpe, Sorella F.lli Del Negro, gli Amici di Enrico.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

In quarta pagina

Vedi Corriere Giudiziario

Ricreatorio Festivo Udinese.

Cinematografo. — 27. Domenica 29

corr. come il solito, si terrà alle ore 16.30 per i fanciulli e i fanciulle dei due Ricreatori, uno svariato ed interessante programma cinematografico, che alle ore 20 della sera, verrà ripetuto anche per quelle persone che volessero intervenire coi loro bambini.

Ricreatorio popolare « Carlo Facci». Programma fissato per domenica 24 corr.:

ore 14.15. Esibizioni ginecologiche. 14.15.16. Lancio della palla vibrata: due della gara di campionato tra gli alunni; 15.15.17. Partita al gioco del calcio.

Conferenza alle normali. — Ieri, nella sala delle riunioni, l'egregia direttrice alla R. Scuola normale prof. Giulia Forti Castelli tenne alle normali ad ai professori una conferenza letteraria intorno ad Enrico Nencioni poeta, critico e conferenziere della 2. metà del secolo XIX.

La conferenza dotta gentile e amabile per la forma, entusiasmò l'uditorio.

La cattedra fu ricoperta di fiori, omaggio degli insegnanti e delle alunne alla loro valente e simpatica direttrice.

Assemblea della Società per le case popolari. — Gli azionisti della Società per le Case popolari si sono riuniti ieri in assemblea annuale per l'approvazione del bilancio 1913.

Gli utili dell'anno sono stati accreditati in lire 3504.39 che permettono di pagare il 4 per cento delle azioni pur dovendo al fondo di riserva lire 851.39.

Sono stati rieletti i consiglieri scaduti avvocato cav. L. C. Schiavi, conte ing. L. Orgnani Martina e cav. Gio. Batta Spezzotti, nonché i Sindaci e i Provvisori.

Per i doni ai vincitori del concorso ipico. — Le sottoscrizioni delle nostre signore pro' doni ai vincitori del prossimo concorso ipico, continuano tutt'ora: Al nomi precedenti aggiungiamo oggi quelli delle sig. Teresa Catermarco di Quadri Felissent e Antonina Levi Bellezza.

XII. concerto della «G. Verdi». — Ecco il programma che il celebre violinista Vessey svolgerà la sera del 27. aprile al Teatro Sociale:

1) E. Lalo — Sinfonia Spagnola.
2) G. Verdi — Il trillo del Diavolo
3) a) Schubert-Wilhelmy — Ave Maria
b) Vessey — Capriccio
c) Drigo — Sereana
d) Bazzini — La ronde des Lutins
e) Paganini — Fantasia sul «Moss»

Tiro a segno. Domani dalle 8.30 alle 12 nel poligono di Porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

Parte per la Libia. — Iersera è partito il tenente dell'8 alpini Guido Della Bona diretto a Merg. salutato alla stazione dai suoi colleghi.

All'egregio ufficiale partente i colleghi avevano offerto un banchetto d'addio.

Il tenente Della Bona in questi giorni era stato a Clauzetto al comando dei soldati ivi inviati in servizio di p. s.

Al valoroso ufficiale vada anche il nostro saluto cordiale.

Investimento ciclistico. — Un velocista investì ieri la bambina Elisa Zavagna di anni 3 dei Rizzi. La povera piccina riportò la commozione viscerale. Le sue condizioni sono assai gravi.

L'infarto di un muratore. — Il muratore Pacifico Perassutti fu domenica d'anni 54 da Passos, mentre stava lavorando, cadde da un'armatura riportando la frattura del malleolo esterno del piede sinistro.

All'ospedale del medico dott. Fabiani fu giudicato guaribile in un mese.

Pianoforti di Germania ricuati. — Assortimento presso il grande Deposito L. Cugli via della Posta 10-Udine

Per le Signore

All'Hotel Croce di Malta nei giorni 27 28 29 30 corr. vi sarà grande esposizione e vendita di articoli variati per Signore, uomo e bambini. Rapp. Maria Brancatone.

Avv. G. Giaccotti - rag. O. Zuliani

Colà di Rizzo 203

ROMA

Assistenza e disbrigo di pratiche pernici - legali - amministrative presso gli uffici pubblici, commerciali e privati della Capitale.

Non trascurate l'igiene della bocca ed usate spesso l'alecol di Menta Ricchi, che è il più piacevole dei disinfettanti. Lo si vende a buon prezzo, dalla Profumeria Petrozzi.

All'Ospedale. — Venne stamane alle 10 accolto Leonardo Pandossi di Domenico abitante in Planis, il quale in seguito ad una caduta accidentale riportò la frattura del gomito sinistro guaribile in 50 giorni.

Perassutti Pacifico d'anni 54 di Passos fu pure accolto in seguito alla frattura del malleolo esterno del piede sinistro guaribile in 30 giorni.

Antagra Bistari per la gotta e diatesi urica, artrosi clorosi. Chiedete opuscolo gratis a Felice Bistari e C. — Milano.

Si pregano i signori abbonati che man-asserano anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso Amministrazione.

Villa Rosa

Castiglione 103-105 Telefono N. BOLOGNA

Stabilimento di cura aperto tutto l'anno. Sistema nervoso, stomaco, reumatismo, morfinismo, alcoolismo. Non si accettano malati di mente né d'infanzia. MEDICO INTERNO PERMANENTE Prof. Augusto Murri, Consulente Prof. Giovanni Vitali, Direttore. Gabinetto per RAGGI X. Trattamento EMBLAK col 606

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi dopo lunga e penosa malattia spirava

Gino Lupieri

d'anni 31

I genitori le sorelle e cognati gli zii ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla casa, Via Tiburio Deciani N. 26.

Anticipatamente si ringrazia tutti coloro i quali vorranno onorare in qualsiasi modo il caro estinto.

Gino Lupieri

L'ing. Fachini ha il dolore di annunciare la perdita del suo primo collaboratore

Gino Lupieri

esempio di preclara virtù d'intelligenza, d'attività e di fedeltà.

La Famiglia Fracasso ringrazia vivamente tutti coloro che intervennero ai funerali ed in altro modo vollero onorare la loro cara Estinta.

Di Marco Maria ved. Chiaruttini

S. Giorgio Nigaro, 27 - 3 - 1914.

Come si deve fare la cura di primavera?

Fate la vostra cura di primavera con le Pillole Pink. Non potete immaginare tutto il bene che ne risulterà. Vi sembrerà che un nuovo sangue scorra nelle vostre vene, che una nuova vita si apra nel vostro organismo. Tutto le impurità che il vostro sangue ha accumulato durante la cattiva stagione saranno eliminate per le vie naturali, grazie al buon funzionamento del rene, del fegato, dell'intestino. Tali impurità debbono essere eliminate da questi organi, non debbono uscire dalla pelle. Se le persone hanno sul viso o sulle mani eczemi, ed eruzioni, rossori, foruncoli, vari cutanei, dire che non eliminano. I loro reni, il fegato, l'intestino funzionano male. Esse non hanno veramente seguita la cura delle Pillole Pink. La cura delle Pillole Pink non procura un sollievo momentaneo. L'ottimo effetto di questa cura persiste e permette di sopportare senza fatica il lungo periodo di deprimente dei calori.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50, la scatola; L. 15, le sei scatole, franco.

Birraria - Trattoria

“ al Commercio ” (già Cattolica)

UDINE - VIA BELLONI - UDINE

Condotta da A. Calderara - Fenili

Cucina sempre pronta - Vini nostrani Cantina Rieppi

d'Albana e finissimi in Bottiglia - Birra Dreher

Servizio inappuntabile - Prezzi modici - Si fanno pensioni

EPILESSIA

(Vedi avviso in quarta pagina)

Malati! Debol!

Salute, forza e vigore novello acquistate colta

Biosantina D.r Garpani

il più razionale, moderno e completo ricostituente

In gradevole sciroppo per i palati solistici ed in modo speciale per i bambini. — In fiale per iniezioni per la cura più intensa e di continuo prescrizione dei migliori medici. In tutte le Farmacie S. L. 2.50. — L. 3.50 il flacone. — L. 4.50 la scatola.

INSELYN e C. — Milano, Via S. Barnaba 12.

Cercasi provetto produttore, assicurazioni Vita; Informazioni Incendio. Offerte, referenze entro 31 corrente a A. B. 20 Agenzia Manzoni Udine.

Villa Rosa

Castiglione 103-105 Telefono N. BOLOGNA

Stabilimento di cura aperto tutto l'anno. Sistema nervoso, stomaco, reumatismo, morfinismo, alcoolismo. Non si accettano malati di mente né d'infanzia. MEDICO INTERNO PERMANENTE Prof. Augusto Murri, Consulente Prof. Giovanni Vitali, Direttore. Gabinetto per RAGGI X. Trattamento EMBLAK col 606

GASA DI GURA per le malattie

Naso - Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista approvata con decreto della Prefettura Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri Telefono 3-17.

A PREZZI MITISSIMI

CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Articoli novità per regalo

Splendidi oggetti in

ARGENTONE - RAME BRONZO-OTTONE

presso il negozio R. Privative

IDA LEONARDUZZI

Via della Posta - Udine

FRATELLI FORNARA

Via Manin - UDINE - Via Manin

E' arrivato l'assortimento

OMBRELLINI

per la stagione 1914

Ultime novità a prezzi convenienti

Deposito Bastoni da passeggio, Umbrelli, Scudi, Valigie, Borsette da signora, Buste per spesa, ecc. - Si fanno riparazioni

Casa di Cura

per

MALATTIE NERVOSE

UDINE

Piazzale 26 Luglio - Telef. 3.35

Medici

D.r Cav. Domenico Calligaris

D.r Prof. Giuseppe Calligaris

Direttore di neuropatologia nella R. Università di Roma

Nuovo Stabilimento Fotografico

Giovanni Paris

ex Direttore dello Stabilimento Malignani

UDINE

Piazza Vittorio Emanuele sopra il Bar Vittorio Emanuele

Macchinario - attrezzi ed accessori di primissima qualità e secondo le ultime invenzioni.

Si eseguisce qualsiasi lavoro

SPECIALITÀ PORCELLANE E INCRUSTAMENTI

Cura delle

Malattie degli Occhi

e dei

Difetti della Vista

dott. GIULIO LOI

Medico Chirurgo Specialista

Consultazioni ed Operazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16

Udine Piazza del Duomo N. 12 Telefono 212

Recapito d'Affittanze

Udine - Piazza Garibaldi, 15.

Si assumono e si affittano a richiesta

Gase e Appartamenti

Cercasi Contabile Corrispondente

conoscenza Francese, possibilmente Spagnolo Inglese - rivolgersi Casella Postale 254. Trieste.

GASA DI GURA per le malattie

Naso - Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista approvata con decreto della Prefettura Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri Telefono 3-17.

Occasione

Carrozzeria Automobile nuova, doppio phaeton torpedo completa cedesi L. 700. Rivolgersi Agenzia Manzoni.

Il Callista

Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio

Unico deposito e vendita

Pipe Radica della grande marca

G. B. D.

LUIGI ROSELLI - UDINE - Piazza Mercantonno

Telef. 5.08

NUOVA DITTA

ALEARDO RONZONI

Orologeria - Oroficeria - Argenteria - Gioielleria

Udine - VIA DELLA POSTA, 3 - Udine

Completo assortimento orologi (tasabili in oro, argento, e nickel - Orologi con bracciale) - Pendole da muro e da tavola - Sveglie Americane e di Germania.

Argenteria di ogni genere - Specialità articoli per regali con astuccio senza lattini per Nozze, Battesimi Cresime Comunioni

OGGETTI RELIGIOSI

Oreficerie in oro 18 Karati garantito

VERE MATRIMONIALI

Si compera oro e argento usato

Laboratorio Incasso, Oroficeria, Timbrici gomma, Riparazioni orologi

Antico Albergo e Restaurant

Città di Parenzo

TRIESTE

Corso N. 21 - Telefono 5.54

Conosciamo i nostri famigliari di primissimo ordine, raccomandabili ai viaggiatori ed alle famiglie per soggiornare in Città.

Camere a prezzi miti con tutto il confort

Luce Elettrica

Vini esteri e nazionali - Cucina sempre pronta

Massima vicinanza ai Teatri, Posta, Ferrovia meridionale

Cond. Prop. Eugenio Gattoliti.

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta

G. B. GANTARUTTI

UDINE - Piazza Mercantonno - Telef. 66

Premiato Calzificio

con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO

Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze

CARTE DA GIUOCO

Deposito filati della Mondiale Casa O. M. C.

GRANDE

Deposito Olio

DITTA A. MORASSUTTI

Vendita al minuto

ed all'ingrosso

Via Mercerie, 6 - UDINE - Via Mercerie, 6

Telefono 3.95

Servizio a domicilio.

Nella nostra casa di via S. Barnaba 12

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

ITALIA

Garage ing. Fachini - Udine - Via Cavallotti 44

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine Processo contro i coniugi Bulfini (Udenza antimeridiana)

Il processo è ripreso verso le 10.
L'avv. Zuliani annuncia che l'ancella Marietta, della Orsoline di Civiltà, non può presentarsi perché gravemente ammalata, e da perciò l'assenza della sua deposizione.

Ancora testi a difesa.
Bernardo Giuseppe, d'anni 17, di Moimacco fu alternativamente al servizio dei sig. Bulfini per ben due anni. Dice che la Giulia dormiva in camera della mamma ed era sempre ben trattata; ha però paura di tutto e di tutti; lei si conduceva alla Messa ed al passeggio per ordine del padrone.

Pres. Il mangiare. Aveva la placenta, talvolta si sedeva anche sui gradini dello scale. Un giorno le fu regalato un bel vestito ed ella lo accettò.

Barbieri. Annunziata, figlia dell'oste. Mai sentì a parlare della Giulia nel suo esercizio; fu chiamata tre volte dal delegato di P. S., perché gli dicesse se lei sapeva che la Giulia fosse rinchiusa.

Zamparo. Annunziata d'anni 37, era la lavandaia di casa Bulfini-Mullici; faceva la pulizia ed i bagni ogni 8 giorni alla Giulia; la quale gridava spesso che voleva il suo Pietro. Depone anche che per venanzoni del signor Bulfini, in casa Bulfini trovava la ragazza sempre in cucina.

L'avv. Preschi è stato pure chiamato dal delegato di P. S.

Clemente Norma è una testa che dispone circostanze inconfutabili.

Albino Rocco fu chiamato dal Bulfini a mezzo del notaio Paganini, di un prestito di 5 mila lire che servir doveva per la dote della Giulia. Egli lo consegnò e le ricevette poi anche di ritorno.

Coronario Giuseppe incaricato di trovare i donatori, doveva essere anche testimone; al contrario che non fu stato perché allo domando del notaio dirette alla Giulia, questo nulla rispose; sa che era ben trattata in casa. Egli fu per 18 anni agente di negozio del defunto Mullini e contò ad essere affezionato alla famiglia; non vide però mai i denari in parola.

Ricciomato Albino Rocco consigliere dell'Amministrazione della Casa di Ronovero, ripete di sapere che la Giulia aveva la mania di friggere quanto la ventura sotto mano; lo presentò alla Casa di Ronovero, ma per un riguardo al Bulfini, tacendo egli parte del consiglio.

Si dà lettura di un referto medico del Manicomio nel quale sono descritti tutti i particolari diagnostici della Giulia di quando essa era a Civiltà e dopo rinchiusa a Udine; del referto risulta essere la Giulia affetta di alienazione mentale e che potrebbe rendersi pericolosa a se stessa e agli altri nel senso che l'eccezione di cui è affetta potrebbe essere lo seguito contagioso.

Sapete poi la lettura d'una perizia ordinata dal P. M.; essa risulta che se sin da principio si avesse provveduto ad una cura ra-

dica si si fosse intercata la ragazza in una Casa di salute la sua guarigione se ne sarebbe avuta la giusta aspettativa.

La requisitoria del P. M.
Esordisce dicendo che la scoperta di quella ragazza a Civiltà ad opera del Delegato do- testò una profonda impressione nel popolo Civiltà, che voleva fare da se giustizia sommaria, dalle risultanze processuali si sente quindi in dovere di insorgere a protestare.

Il delegato di P. S. ad il Pretore non te- nendo cortemente pressione su i testi, perché deponevano su fatti non conosciuti a verità. Strategie quindi la figura morale del Pietro Bulfini deluso della risultanze della causa, secondo le quali l'imputato aveva sot- parato degli indebiti mossigli dicendosi estraneo alla obliquità della Giulia e addossan- dose la responsabilità alle donne, mentre esse dichiararono d'aver agito per la sua imposizione.

In quanto poi all'interdizione che egli dice di aver avuto, con un medico a Civiltà di cui non conosce il nome, è facile riconoscere in essa una semplice invenzione.

Confessa al tanto Paganini la sua attività per il denaro e per un ostentato disinteressa- mento tenta di esaltare la buona fede della Giulia e quella del notaio; facendo loro com- parire la 5 mila lire che poi nuovamente l'aveva. Conferma la deposizione del dele- gato della quale risulta come fosse realmente la Giulia soggetta alla clausura notturna, e come fosse una vera aguzzina attenta a manov- rare agli estranei il suo contegno verso la Giulia, la intermittenza apparizione di co- stei per la casa durante il giorno.

Sostiene l'attaccamento del Bulfini al da- nario e conclude che tutta la sua operazione fu fatta a scopo di lucro; domanda quindi che sia assolto corporalmente, ma con- dannato moralmente.

La difesa.
Pres. Ha la parola la difesa. L'agregio avv. cav. Pulia vi ringrazia dicendo che le risul- tanze processuali provarono tutti la mon- tatura di questo processo.

L'avv. Zuliani, scatta e dice che vuole la discussione completa.

Parla l'avv. Drusini.
Esordisce dicendo che malgrado le prote- ste del Delegato di P. S. e del vice Pretore di Civiltà il Pietro Bulfini dev' essere con- tenuto qualunque sia la sentenza che sarà pro- nunciata dal Tribunale, per le disposizioni che tennero in suo favore i cittadini suoi.

Fu proprio una vera persecuzione quella che il delegato di P. S. mosse al Bulfini, contro il quale aveva indotto 2 o 3 pro- cessi che, lui avrebbe indubbiamente con- dannato a 20 anni di reclusione. Ed a que- sto proposito cita il processo di maltratti- menti con un suo figlio, dalla Pagoutti di Fagnola la quale fu condannata da questo Tribunale e assolta poi dalla Corte d'Appello di Venezia, per insistenza di reato; di qui processo per parole diffamatorie alla «Patria del Friuli».

Fatta in esame quanto depose l'avv. P. R. Drusini, conclude chiedendo l'assoluzione per tutti gli imputati per insistenza di reato.

Lo segue l'avv. Saturnino Preschi il quale si dilunga negli stessi argomenti e conclude per l'assoluzione.

Gli avv. cav. Polli e Zuliani rinunciarono a parlare.

Assoluzione.
Il Tribunale dopo un ritiro di due minuti rientra e pronuncia sentenza con cui assolve i tre imputati perché il fatto a loro attri- buito, non costituisce reato.

Il pubblico applaude.
Molti amici del Bulfini vanno a congra- tularsi con lui e con la signora.

Corte d'Appello di Venezia.
Con arca di pena. — Da Rio Giovanni di Luigi d'anni 34 di Arcigna fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 4 di reclusione per furto qualificato di salami e vino con rottura di porta d'anno di Bordin Venanzio. La Corte conferma.

Beneficenza Quotidiana.
Col mezzo della Patria.
La signora Montecio Antonietta Zar- zutti offre L. 1 alla scuola e famiglia in morte di Rizzieri Pietro in morte di Francesco Amalia; la signa. Molina Teresa 1.

Offerte al padiglione Tullio in morte di Francesco Amalia: dott. Giulio Cesare S.

Chi desidera copie mandare l'importo re- lativo.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba	0.55 - 1.10 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 1.00 - 1.15 - 1.30 - 1.45 - 2.00 - 2.15 - 2.30 - 2.45 - 3.00 - 3.15 - 3.30 - 3.45 - 4.00 - 4.15 - 4.30 - 4.45 - 5.00 - 5.15 - 5.30 - 5.45 - 6.00 - 6.15 - 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.15 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.30 - 8.45 - 9.00 - 9.15 - 9.30 - 9.45 - 10.00 - 10.15 - 10.30 - 10.45 - 11.00 - 11.15 - 11.30 - 11.45 - 12.00 - 12.15 -
--------------	---